



COMUNICATO N. 41 DEL 9 SETTEMBRE 2025

Giustizia tributaria... slittano i termini della riforma

Si amplia la tempistica per il completamento dell'estesa riforma fiscale varata nel 2023. Sabato 9 agosto è stata infatti pubblicata in Gazzetta ufficiale la legge n. 120 dell'8 agosto 2025, con la quale il Parlamento, su impulso del Governo, ha apportato alcune modifiche alla legge n. 111/2023 di delega per la riforma fiscale.

L'ordinamento della giurisdizione tributaria, regolato dalla Parte I del Testo unico della giustizia tributaria è il risultato della riforma introdotta dalla legge n. 130/2022, che ha istituito la figura del magistrato tributario, a tempo pieno e con qualifica professionale, superando il sistema delle Commissioni Tributarie. L'intervento riguarderà, in particolare, fattispecie disciplinari, sanzioni, procedure, incompatibilità, dispensa dal servizio e trasferimento d'ufficio, mettendo mano alla razionalizzazione degli uffici territoriali.

L'UNSA segue continuamente e con estrema attenzione l'evolversi delle vicende interne al MEF che dovrà curare quest'ultimo aspetto della riforma, le cui criticità emerse nei mesi scorsi sono passate dettagliatamente sotto la lente del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria e che nella persona del vice presidente Maria Cosimo Ferri sono già state deliberate delle osservazioni relative all'ipotesi di riforma della geografica giudiziaria tributaria elaborata dal MEF e che vengono qui di seguito nuovamente riportate come proposte conclusive, pienamente condivisibili da parte di questa Organizzazione Sindacale:

- 1. Valutare di limitare gli accorpamenti rispetto a quanto attualmente ipotizzato, considerati i possibili effetti negativi sull'efficienza risultanti da accorpamenti eccessivi. Considerare, contestualmente, di evitare l'accorpamento di quelle Corti che già attualmente risultano più efficienti della media nazionale.***

- 2. il valore economico e la complessità delle controversie sottoposte alle Corti di giustizia tributaria, e non meramente il loro numero. Tenere conto, contestualmente, dei carichi di lavoro esigibili così come definiti da questo Consiglio, senza estendere livelli di produttività specifici di alcune Regioni, e di una certa tipologia di contenzioso più semplice e standardizzata, all'intero contesto nazionale.*
- 3. Consentire alle rappresentanze territoriali delle Corti e degli ordini professionali di proporre accorpamenti alternativi a quelli attualmente prospettati, adottando un approccio maggiormente rispettoso della autonomia e delle specifiche esigenze dei territori.*
- 4. Consentire agli Enti Locali interessati, anche consorziati tra di loro, di mantenere in funzione le relative Corti di giustizia tributaria, garantendo a proprie spese la disponibilità dei locali e del personale amministrativo, come avviene nel caso degli uffici del Giudice di pace ai sensi dell'art. 3, comma 2, D.lgs. n. 156/2012.*

Per ora tutto tace dopo il mero riordino proposto, su impulso del Governo, dal Parlamento, mediante l'emanazione della legge n.120 dell'8 agosto 2025 che ha apportato modifiche alla L.111/23 adeguando i tempi, ambiti e criteri al complesso calendario attuativo della riforma.

In tal senso l'UNSA ritiene strategico un confronto sul tema con i vertici dell'Amministrazione al fine di garantire per i lavoratori delle CC.GG.TT. la più ampia condivisione sulla riforma in itinere, tenuto conto che alcune sedi territoriali andranno incontro ad accorpamenti nell'ambito della stessa Regione o addirittura a definitiva chiusura.

Per quanto riguarda, invece, il tema dei pagamenti del CUT per le annualità 2023 e 2024 nell'ultima riunione, l'Amministrazione ci ha informati che era in via di formulazione l'ipotesi di accordo e che entro questo mese di settembre sarebbe stato da sottoposto ai titolari della contrattazione al tavolo Nazionale. Tenuto conto che l'accordo dovrà passare il vaglio degli organi certificatori e di controllo l'UNSA su questo aspetto vigilerà affinché il MEF possa predisporre il pagamento entro la fine dell'anno.

Fraterni saluti.

Il Segretario Nazionale
Antonello Greco